

TORNATA DELL'8 MAGGIO 1868

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE COMMENDATORE LANZA

SOMMARIO. *Atti diversi. — Convalidamento di due elezioni. — Seguito della discussione del disegno di legge per modificazioni alla legge di registro e bollo — Discorso del commissario regio in sostegno della proposta all'articolo 9, di non far deduzione dei debiti dall'asse creditario, per la tassa sulle successioni — Emendamenti dei deputati Cancellieri, Crispi e Minervini — Modificazione di quello dei deputati Puccioni, Castagnola e Sanminiatielli — Discorso del relatore Corsi in risposta agli opposenti, e modificazioni alla proposta della Commissione — Adesione del ministro per le finanze — Riassunto delle proposte, fatto dal presidente — Incidente d'ordine circa le votazioni a farsi — Rinvio delle deliberazioni.*

La seduta è aperta al tocco.

MISSARI G., *segretario*, dà lettura del processo verbale della tornata antecedente.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Il progetto di legge presentato dal deputato Bove e da altri 62 deputati, è stato ammesso alla lettura dagli uffici I, II, VI e VIII.

Prego il deputato Bove di dichiarare quando intenda di svolgerlo.

Voci Non è presente.

PRESIDENTE. Non essendo presente, si attenderà che egli intervenga alla Camera per darne lettura ed interpellarlo in proposito.

(Il processo verbale è approvato.)

VERIFICAZIONE DI ELEZIONI.

PRESIDENTE. Invito il deputato De Pasquali a recarsi alla tribuna per riferire sopra una elezione.

DE PASQUALI, *relatore*. Aempio al mandato avuto dall'ufficio VIII di riferire intorno alla elezione del secondo collegio di Bologna.

Si 1889 elettori 295 soltanto presentaronsi all'urna la prima volta, ed i loro suffragi andarono così distribuiti:

Il generale Giacomo Medici ne ottenne 260; il professore Ceneri, 19; 13 voti furono dispersi, e 3 nulli.

Non essendosi raggiunta la maggioranza voluta dalla legge da nessun candidato, fu mestieri procedere in seguito al ballottaggio; ed eccone il risultato:

Votanti 535. Il generale Medici ebbe voti 290; il professore Ceneri 243; due furono nulli. Di guisa che il generale Giacomo Medici venne dall'ufficio centrale proclamato deputato.

Avendo l'ufficio VIII esaminate le operazioni elettorali, e trovatele tutte in pienissima regola, e senza che nessun reclamo fosse consegnato nei verbali, e veruna protesta fosse inviata alla Presidenza, ad unanimità è venuto a proporre per mio mezzo alla Camera l'approvazione dell'elezione del secondo collegio di Bologna in persona del generale Giacomo Medici.

(È approvata.)

MACCHI *relatore*. Riferisco sull'elezione del cavaliere Antonio Finocchi a deputato del collegio di Atri.

Il collegio conta 535 elettori. Convocato il 19 aprile, accorsero all'urna 323 elettori, dei quali 156 dettero il loro voto al cavaliere Antonio Finocchi; 88 al cavaliere Gabriello Cherubini; 59 al signor Schips; 16 voti andarono dispersi; 4 furono dichiarati nulli.

Nessuno dei candidati avendo riportata la maggioranza voluta dalla legge nel primo scrutinio, si procedè nella domenica successiva allo scrutinio di ballottaggio.

In quel giorno andarono all'urna 370 elettori, dei quali 207 votarono per il cavaliere Antonio Finocchi; 160 per il cavaliere Cherubini; per cui, avendo il cavaliere Antonio Finocchi riportata la maggioranza dei voti, venne proclamato deputato.

L'ufficio IX esaminata questa elezione e trovato che tutto procedè colla massima regolarità e che non vi furono obiezioni in contrario, ha dato a me l'incarico di proporne la convalidazione.

(È convalidata.)